

CRISI MANZARDO SIGLATA L'INTESA TRA AZIENDA E SINDACATI

Cassa integrazione, c'è il sì Lavoratori salvi per 12 mesi

Il via libera ieri in Provincia dopo 7 ore di summit

LA FIRMA arriva nel pomeriggio. Dopo 7 ore di summit, nel palazzo della Provincia. E mentre fuori ruggiscono pioggia e vento l'accordo salva i 72 lavoratori della 'Manzardo Spa', che per i forlivesi, fino a cinque anni fa, era semplicemente 'Iser Zauli'. Azienda, sindacati, associazioni di categoria, con la mediazione delle Istituzioni — in questo caso, le amministrazioni provinciali di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna — danno così il via libera alla cassa integrazione per 12 mesi. Sciolti anche gli ultimi nodi: l'anticipo dell'ammortizzatore per evitare il vuoto di 4 mesi senza stipendio, e la 'caparra' degli emolumenti che

SOLLIEVO

**Licenziamenti scongiurati
Ora Cgil, Cisl e Uil attendono
l'ok dei 72 dipendenti**

va a colmare la diminuzione dello stipendio. Il negoziato prevede la possibilità — per chi trova lavoro — di uscire in mobilità con un incentivo all'esodo. Ora, palla ai lavoratori: i sindacati di categoria (Ggil-Filcams, Cisl-Fisascat e Uil-Uilucs) sottoporranno nei prossimi giorni l'accordo di ieri al giudizio di operai e impiegati.

«UN RISULTATO ottenuto

con la collaborazione delle istituzioni e frutto dell'impegno e della lotta dei lavoratori»: la nota dei sindacati è una boccata d'ossigeno. Per tutti. A cominciare dai dipendenti dell'ex Iser Zauli, risucchiati nel 2005 dal gruppo Wolseley. Multinazionale che il 22 luglio spedisce una circolare ai dipendenti: si chiude, tutti licenziati entro il 30 settembre. Un brivido percorre la schiena dei lavoratori. Che innescano la loro resistenza. «L'intesa siglata ieri — dicono i sindacati — risolve una vertenza fino a poco tempo fa drammatica, permette ai lavoratori di aver più tempo per essere rioccupati e lascia margini per la ricerca di un compratore dell'azienda».



LOTTA

Il 22 luglio i 72 dipendenti della Manzardo (ex Iser Zauli) vengono avvisati da chiusura e licenziamento, entro il 30 settembre. Una dura trattativa tra azienda e sindacati ha portato all'accordo di ieri

FORLÌ. Dopo sette ore di trattativa, si è concluso nel pomeriggio di ieri, nella sede della Provincia di Forlì e Cesena, il difficile negoziato tra Manzardo Spa - gruppo Wolseley e le organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil in rappresentanza dei 72 lavoratori ai quali era stato annunciato il licenziamento. I sindacati, anche grazie alla collaborazione istituzionale delle Province di Forlì-Cesena, Ri-

Sì agli incentivi all'esodo per alcuni licenziati della "Manzardo"

mini e Ravenna, hanno ottenuto l'apertura della cassa integrazione per 12 mesi e sciolto i nodi presenti all'ultimo incontro, tra cui l'anticipo della cassa integrazione che avrebbe tenuto i lavoratori scoperti di retribuzione per più di 4 mesi e l'anticipo di emolumenti per far fronte alla diminuzione dello stipendio. Il negoziato ha previsto la possibilità, per i lavoratori

che trovassero un'occupazione nell'arco dei 12 mesi, di uscire in mobilità volontaria con un incentivo all'esodo che offre un'ulteriore abbondante tutela, in una situazione che fino a poche settimane fa risultava ancor più drammatica. Inoltre va sottolineato che l'apertura della cassa integrazione per 12 mesi non solo permette ai lavoratori di avere maggior

tempo per essere rioccupati e alle aziende del settore di ricercare le professionalità in un bacino di manodopera qualificata, ma concretizza il percorso aperto tra sindacato, azienda e associazioni di Categoria con la garanzia delle istituzioni, per la ricerca di un acquirente interessato ad acquisire pezzo del mercato del settore idro-sanitario romagnolo, tenendo aperta la porta per la ripresa del lavoro.